Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — **Roma — Venerdì 30 settembre** — **Numero 228**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 520 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 8 luglio 1904, n. 364, con la quale il Governo del Re fu autorizzato ad applicare provvisoriamente il trattato di commercio e di navigazione con l'Austria-Ungheria;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il vigente regime concernente i rapporti di commercio e di navigazione con l'Austria-Ungheria, determinato dal Nostro decreto 31 dicembre 1903, n. 511, è prorogato fino al 14 ottobre 1904.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 26 settembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
TITTONI.
L. LUZZATTI.
RAVA.

Visto: *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 508 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 23 aprile 1903, n. 186, col quale veniva approvata la concessione al comune di Alessandria della costruzione ed esercizio di una ferrovia a vapore ed a scartamento normale, da Alessandria ad Ovada;

Vista la deliberazione presa dalla Giunta municipale di Alessandria, in data 6 luglio 1904, colla quale dichiarava di approvare in ogni sua parte la variante proposta, a nome del comune, dalla « Società veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie » allo scopo di avvicinare la ferrovia agli abitati di Castellazzo e Castelspina;

Ritenuto che con l'art. 1 del capitolato, annesso all'atto di concessione, si prescriveva al concessionario di presentare la suddetta variante per Castellazzo, e col susseguente art. 8 si indicava fra le stazioni lungo la linea quella di Casalcermelli;

Che nel progetto esecutivo della linea presentato alla superiore approvazione, per conto del concessionario, dalla « Società veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie » si propone la detta variante, secondo la quale la stazione di Castellazzo sarebbe situata a circa m. 750 dall'abitato di quel comune, e tale stazione sostituirebbe quella prevista nel progetto di massima per Casalcermelli;

Udito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Vista la legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici e di quello del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

In parziale modificazione dell'art. 8 del capitolato annesso all'atto di concessione della ferrovia Alessandria-Ovada, approvato con Nostro decreto del 23 aprile 1903, n. 186, alla stazione di Casalcermelli, ivi indicata, viene sostituita una stazione presso Castellazzo Bormida, che assumerà il nome di Castellazzo-Casalcermelli secondo il progetto di esecuzione della linea presentato l'11 maggio u. s. dalla Società veneta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 11 agosto 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
TEDESCO.
L. LUZZATTI.

Visto: *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 509 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro, *interim* per le Finanze;

Vista la legge 3 marzo 1904, n. 68, che ha approvato i nuovi ruoli organici del personale dell'Amministrazione finanziaria;

Visto il regolamento per il personale degli Uffici finanziari e per l'ordinamento degli Uffici direttivi, approvato col R. decreto 29 agosto 1897, n. 512;

Viste le modificazioni al suddetto regolamento approvate col R. decreto 12 settembre 1901, n. 432;

Udito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Agli articoli 20, 21, 22, 23, 24 e 41 del citato regolamento sono apportate le seguenti modificazioni ed aggiunte:

Art. 20. — La Commissione centrale terrà conto dello scrutinio degli esami scritti e dei risultati degli esami orali in appositi processi verbali, ed in un processo verbale definitivo riassumerà il risultato dei due esami e stabilirà la media generale ottenuta da ciascun candidato.

In base alle risultanze dei detti processi verbali, il Ministero (con decreto da registrarsi alla Corte dei conti e da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno) dichiarerà quali siano i vincitori del concorso e quale l'ordine rispettivo di precedenza, astenendosi assolutamente di tener conto, e di darne notizia, del risultato delle votazioni riguardo a coloro che non furono compresi tra i vincitori del concorso medesimo.

Art. 21 *bis*. — I posti di volontario per la carriera amministrativa delle Intendenze di finanza saranno conferiti mediante esame di concorso.

Gli aspiranti, oltre i documenti richiesti dall'art. 9, dovranno presentare il diploma di laurea in giurisprudenza o quello, parimente di laurea, rilasciato dalla scuola di scienze sociali « Cesare Alfieri » in Firenze, ovvero da una delle scuole superiori di commercio considerate dal R. decreto 26 novembre 1903, n. 476.

Il programma e le norme pel concorso verranno stabiliti con decreto del Ministro.

Anche ai volontari delle Intendenze sono applicabili le disposizioni del successivo art. 63 del regolamento.

Art. 22. — I posti di vice segretario di ultima classe nella carriera amministrativa delle Intendenze di finanza sono conferiti per due terze parti ai volontari delle Intendenze, seguendo l'ordine dell'anzianità purchè contino almeno un anno di volontariato ed abbiano dato prova di idoneità e diligenza; i volontari giudicati immeritevoli della nomina a vice segretario per due volte consecutive, vengono radiati dal ruolo con decreto Ministeriale.

Un'altra terza parte dei posti di vice segretario sarà conferita a scelta agli impiegati degli uffici esecutivi finanziari che siano provvisti dei titoli di studio di cui al precedente articolo 21 *bis*, e che prestino servizio da almeno due anni - compreso il tempo del volontariato - e non siano mai stati riprovati in esami di promozione nella carriera alla quale appartengono.

Art. 23. — Gli impiegati degli uffici esecutivi che aspirino alla nomina di vice segretario amministrativo nelle Intendenze di finanza debbono farne istanza per via gerarchica, dichiarando in essa di essere disposti a recarsi in qualunque residenza, ed allegandovi a corredo il proprio stato di servizio autenticato dall'immediato capo di ufficio, e gli originali titoli di studio dei quali sono forniti.

Le competenti Direzioni generali trasmetteranno al

Ministero delle Finanze (Segretariato generale) le istanze di mano in mano che loro pervengano, dopo averle corredate di copia conforme dell'ultimo stato informativo annuale dell'impiegato e con un cenno sull'esito degli esami che l'impiegato medesimo abbia sostenuti per la promozione nella propria carriera.

Art. 23 *bis*. — I posti di vice segretario di ultima classe nella carriera di ragioneria nel Ministero sono conferiti a scelta agli impiegati degli uffici esecutivi finanziari i quali siano provvisti del diploma di ragioniere, con le modalità e condizioni di cui ai precedenti articoli 22 e 23.

Art. 24. — I posti di vice segretario amministrativo di ultima classe nel Ministero sono conferiti a scelta ai vice segretari amministrativi di seconda classe delle Intendenze, i quali ne facciano domanda e dichiarino di accettare nel ruolo del Ministero la classificazione loro spettante in base alla data del decreto che li avrà trasferiti.

Art. 41 *a)*. — I posti d'ispettore delle Intendenze di finanza sono conferiti a scelta fra gli intendenti di finanza di 1ª classe.

Art. 41 *b)*. — Gli ispettori di finanza avranno la loro sede abituale a Roma presso il Ministero delle Finanze (Segretariato generale), ed eseguiranno tutti quegli incarichi che saranno loro affidati, per ordine del Ministro, nell'intento, specialmente, di assicurarsi del regolare funzionamento degli Uffici direttivi in provincia.

Art. 41 *c)*. — (Come l'articolo 41 del regolamento).

Disposizioni transitorie.

Art. 1.

Fino a quando non vi siano volontari per le Intendenze di finanza potranno essere nominati a scelta, alla totalità dei posti disponibili di vice segretario amministrativo di 3ª classe nelle Intendenze medesime, impiegati degli Uffici direttivi, anche se sprovvisti di laurea, che alla pubblicazione del presente decreto risultino avere presentata istanza per tale cambio d'impiego, a termine degli articoli 22 e 23 del regolamento per il personale finanziario approvato col R. decreto del 29 agosto 1897, n. 512.

Art. 2.

Nominati i volontari per le Intendenze di finanza ai posti disponibili di vice segretario amministrativo di ultima classe nelle Intendenze di finanza potranno essere nominati a scelta nei limiti e condizioni stabilite nel precedente art. 22 impiegati degli uffici esecutivi, anche se sprovvisti di laurea, purchè alla pubblicazione del presente decreto ne abbiano già fatto regolare istanza secondo gli articoli 22 e 23 del citato regolamento.

Art. 3.

Potranno pure, transitoriamente, essere nominati vice segretari amministrativi o di ragioneria di ultima classe nel Ministero, rispettivamente, vice segretari amministrativi di 2ª classe nelle Intendenze di finanza e impiegati degli Uffici esecutivi provvisti di stipendio non inferiore a L. 2000 i quali, pur non essendo forniti del titolo di studio, di cui ai precedenti articoli 21 *bis* e 23 *bis* ne abbiano, alla pubblicazione del presente decreto, fatta regolare istanza a termine degli articoli 22 e 24 del ripetuto regolamento.

Art. 4.

I vice segretari amministrativi del Ministero e delle Intendenze, già in servizio alla data del presente decreto i quali non siano provvisti di titoli di studio, di cui al comma 2 dell'art. 21-*bis*, non potranno essere ammessi agli esami di concorso per la promozione di segretario, se all'epoca stabilita dal 1° comma dell'art. 9, non abbiano compiuti sei anni di servizio compreso il volontariato.

Art. 5.

Dei sedici posti di segretario di ultima classe nelle Intendenze di finanza vacanti al 1° gennaio 1904, tenuto conto delle risultanze dell'organico approvato con la legge 3 marzo 1904, n. 68, cinque verranno assegnati ai primi vice segretari di 1ª classe, inscritti nella lista degli idonei alla promozione, giusta il R. decreto 12 settembre 1901, n. 432, in aggiunta agli otto nominati con riserva di anzianità; e gli altri undici posti poi a vice segretari di 2ª classe che nel concorso del 1901 riportarono almeno 70[100 di punto regolandosi tale conferimento secondo le risultanze della graduatoria approvata dall'art. 2 del decreto Ministeriale 17 aprile 1902, n. 8457.

Art. 6.

Alla predetta lista degli idonei alla promozione a segretario verranno aggiunti tutti i vice segretari di 2ª e 3ª classe che nel concorso del 1901 e negli anteriori ottennero una votazione non inferiore a 70[100 di punto, purchè rinuncino entro 40 giorni dalla pubblicazione del presente decreto, a partecipare ai futuri concorsi per l'assegnamento di quel tanto di posti di segretario che non è riserbato alla lista degli idonei.

Le iscrizioni che in questa lista avranno luogo per effetto della disposizione di cui sopra, seguiranno nell'ordine di anzianità di servizio in estendimento del principio stabilito dal R. decreto 12 settembre 1901, n. 432.

Art. 7.

Fino a quando la lista degli idonei, completata come all'articolo precedente, non sia esaurita, la metà dei posti di segretario di ultima classe vacanti sarà riserbata agli inscritti nella lista medesima, e secondo l'ordine di graduatoria da questa risultante. L'altra metà verrà posta a concorso fra i vice segretari in possesso dei requisiti prescritti per prender parte alla gara e non figuranti nella lista d'idoneità di cui sopra.

La ripartizione dei posti di concorso fra le tre classi di vice segretari, seguirà in ragione di un terzo ai vice segretari di tutte le tre classi indistintamente, osservando in questo e nel resto quanto è disposto dal R. decreto 12 settembre 1901, n. 432.

Art. 8.

Allorquando sarà stato promosso l'ultimo degli inscritti nella lista d'idoneità in applicazione delle presenti disposizioni transitorie, tornerà ad imperare pienamente il ripetuto R. decreto del 12 settembre 1901.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 luglio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli :* RONCHETTI.

Il Numero 510 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 27 maggio 1902, n. 511, col quale fu approvato il regolamento e l'annessovi ruolo organico per il personale di custodia delle opere di bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi;

Visto l'allegato n. 11 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1904-905, col quale furono proposte modificazioni al ruolo organico suindicato:

Vista la legge 30 giugno 1904, n. 278, che approva il predetto stato di previsione, il quale, al capitolo 49, autorizza la spesa di L. 150,000 pel pagamento degli stipendi ed indennità al personale di custodia delle bonifiche;

Visto l'articolo 3 della legge 11 luglio 1904, n. 372, contenente disposizioni sui ruoli organici delle amministrazioni dello Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A decorrere dal 1° luglio 1904 il ruolo organico del personale di custodia delle opere di bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi, è modificato in conformità dell'annessa tabella *A*, vidimata, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 4 agosto 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
TEDESCO.

Visto: *Il Guardasigilli :* RONCHETTI.

TABELLA A.

Nuovo ruolo organico del personale di custodia delle bonifiche.

Numero	GRADO	STIPENDIO individuale	STIPENDIO complessivo	TOTALE
20	Capi custodi	1100	22,000	
35	Custodi di 1ª classe	900	31,500	
45	Id. di 2ª id.	800	36,000	
44	Id. di 3ª id.	700	30,800	
21	Guardiani	600	12,600	
165			132,900	132,900
	N. 95 indennità di foraggio a custodi forniti di cavallo .	180	17,100	17,100
			Totale . . . L.	150,000

Roma, 4 agosto 1904.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
TEDESCO.

Il Numero 511 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 15 e 20 della legge 23 gennaio 1902, n. 25, allegato *A*;

Veduto l'articolo 8 del regolamento 9 marzo, detto anno, n. 90;

Veduta la relazione della Commissione centrale nominata con Nostro decreto del 10 aprile 1902, n. 134;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro, *interim* per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso elenco, visto, d'Ordine Nostro, dal Ministro proponente, dei sussidi a carico dello Stato, concessi ai comuni indicati nell'elenco medesimo, per il passaggio dalla categoria dei Comuni chiusi a quella degli aperti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 11 agosto 1904.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli :* RONCHETTI.

ELENCO dei sussidî annuali concessi ai sottoindicati Comuni, per il passaggio dalla categoria dei Comuni chiusi a quella degli aperti.

PROVINCIA	N. d'ordine	COMUNE	Classe	SUSSIDIO annuo	DECORRENZA dal giorno	Rateo per l'esercizio	
						1903-904	1904-905
Bari	1	Terlizzi	2ª	15,053 33	1 luglio 1904	—	15,053 33
Catanzaro	2	Nicastro	3ª	16,931 62	1 genn. 1904	8,465 81	16,931 62
Lecce	3	Francavilla Fontana	3ª	8,325 36	1 sett. 1904	—	6,937 80
Palermo	4	Marineo	3ª	1,398 32	1 genn. 1904	699 16	1,398 32
Id.	5	Ficarazzi	4ª	931 05	»	465 52	931 05
		Totale		42,639 68		9,630 49	41,252 12

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro del Tesoro, interim delle Finanze
L. LUZZATTI.

Il Numero 519 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge del dì 11 luglio 1904, n. 377, recante provvedimenti per favorire l'industria enologica;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvati l'unito regolamento e l'annesso allegato *A*, visti d'ordine Nostro dal Ministro proponente, per la esecuzione della legge 11 luglio 1904, n. 377.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 26 settembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli*: RONCHETTI.

REGOLAMENTO per l'applicazione della legge 11 luglio 1904, n. 377.

Art. 1.

Per gli effetti della legge, le botti acquistate dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, saranno distribuite con decreto Ministeriale fra le provincie del Regno, che, in maggiore quantità, finora esportavano vini e mosti o che per le variate condizioni della esportazione, si trovino nella necessità di provvedere, di urgenza, ai vasi vinari per la conservazione del vino eccedente il presente consumo locale.

Con successive disposizioni ministeriali potrà in seguito modificarsi la detta ripartizione di vasi vinari, quando si scorga che in alcune provincie ve ne sia eccedenza ed in altre scarsezza.

Art. 2.

Con decreto Ministeriale saranno indicati i depositi di macchine agrarie per ciascuna provincia o zona di provincia, incaricati di ricevere in consegna dette botti.

Art. 3.

Sono considerati piccoli produttori, ai sensi dell'articolo 1 della legge, coloro che non producono più di 70 ettolitri di vino sui terreni di loro assoluta proprietà, o dei quali abbiano l'usufrutto, oppure non più di ettolitri 120 sui terreni enfiteutici, o dei quali abbiano sotto qualunque forma di contratto il godimento.

Questi limiti di produzione saranno desunti dal prodotto medio conseguito negli ultimi tre anni.

Art. 4.

Le domande estese in carta bollata da centesimi 50 saranno indirizzate alla Giunta comunale e presentate non più tardi del 20 ottobre del corrente anno.

Nelle domande si indicheranno:

1° la località;

2° l'estensione del vigneto e il numero delle viti;

3° la produzione media ottenuta nell'ultimo triennio;

4° quanto valga a dimostrare che il ricorrente versa in condizioni economiche tali da non potersi altrimenti procurare i vasi vinari, che gli occorrono.

La Giunta comunale, appurata l'attendibilità delle dichiarazioni dei proprietari, usufruttuari, enfiteuti ed affittuari e specialmente quelle che riguardano le loro condizioni economiche, invierà nel più breve tempo possibile le domande con le sue osservazioni al direttore del deposito di macchine agrarie indicato per la rispettiva provincia o zona di provincia.

La Giunta comunale riferirà anche sulla moralità dei proprietari od enfiteuti, che chiedono i vasi vinari dello Stato.

Art. 5.

I direttori dei depositi di macchine agrarie, esaminate le domande dei viticultori e le dichiarazioni della Giunta comunale, stabiliranno il numero e la qualità delle botti da prestare a ciascun proprietario, usufruttuario, enfiteuta, o affittuario, tenendo presenti i bisogni peculiari delle singole plaghe, e ciò sempre in proporzione delle domande presentate ed accolte e nei limiti delle botti avute in consegna.

I medesimi daranno subito notizia ai relativi Prefetti ed al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio della distribuzione fatta, e se siano rimaste domande insoddisfatte per mancanza di vasi vinari, le quali avrebbero avuto i requisiti per ottenere il prestito.

Art. 6.

I concessionari dei vasi vinari dovranno accettare le condizioni riguardanti la presa in consegna, la manutenzione e la restituzione dei medesimi. Queste condizioni sono riunite in uno speciale atto di consegna (il cui modulo trovasi allegato al presente regolamento, lettera *A*) che dovrà essere letto e firmato dal concessionario.

Art. 7.

Ai sensi dell'articolo 1. n. 2, della legge, possono essere sussidiate:

a) le Cantine sociali sorte dopo la promulgazione della legge e con preferenza quelle, che assumono la forma di Società cooperative e che si istituiranno nelle provincie dove le Cantine stesse difettano;

b) le Cantine sociali il cui impianto alla fine del corrente anno non sia stato ancora completato e si trovino in regioni colpite da acuta crisi vinicola;

c) le Associazioni di produttori intese allo accreditamento e smercicio in comune dei loro vini, con preferenza alle Associazioni che assumono la forma di Società cooperative.

Art. 8.

Per poter conseguire il sussidio le Cantine sociali devono presentare gli atti, i quali accertino che esse sono legalmente costituite ai sensi del Codice di commercio o del Codice civile.

Dagli atti stessi deve risultare:

1° che la quantità di uva, che i soci ogni anno devono portare alla Cantina sociale, sia complessivamente non minore di 400 quintali;

2° che la durata della Società non sia inferiore a tre anni;

3° che il prodotto sia venduto in comune.

Art. 9.

I sussidi a favore delle Cantine, di cui alla lettera *a*, dell'articolo 7, devono essere esclusivamente erogati per l'impianto della Cantina sociale e proporzionati alla capacità di produzione della Cantina stessa, ma non superiori a lire due per ettolitro.

Per ottenere il sussidio la Società deve presentare il progetto particolareggiato della spesa occorrente per i locali della Cantina, per i vasi vinari e per le macchine. Il progetto deve avere il visto di approvazione del direttore di un deposito di macchine agrarie dipendente dal Ministero di Agricoltura, o del direttore di una R. Cantina sperimentale, o di un R. Vivaio di viti americane o di una R. Scuola agraria.

Nello stabilire la misura del sussidio si terrà conto della organizzazione della Cantina sociale nei riguardi delle esigenze tecniche ed economiche dell'industria enologica locale e specialmente delle funzioni del credito di fronte ai soci.

La direzione della Cantina sociale, affidata ad un enotecnico munito di regolare diploma, sarà titolo di preferenza nella concessione del sussidio.

Il direttore del deposito di macchine agrarie, o della R. Cantina sperimentale, o del R. Vivaio di viti americane, o della R. Scuola agraria, di cui sopra, sarà incaricato dal Ministero di agricoltura di sorvegliare l'impiego, agli scopi indicati nella prima parte del presente articolo, del sussidio governativo.

Art. 10.

Quando si tratti delle Cantine sociali già istituite, di cui all'articolo 7, lettera *b*, il sussidio potrà essere concesso per acquisto di vasi vinari, di macchine e per nuovi locali, semprechè venga, caso per caso, provata la necessità del sussidio medesimo, il quale in ogni modo non potrà mai superare complessivamente una lira per ettolitro della media produzione in vino. La concessione del sussidio avverrà nei modi ed alle condizioni di cui agli articoli 8 e 9.

Art. 11.

Il sussidio alle Associazioni di produttori aventi lo scopo di accreditare e smerciare in comune i loro vini - di cui all'articolo 7, lettera *c* - potrà essere concesso dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, dopo accertate le funzioni e l'importanza di esse, nei riguardi dell'interesse generale della produzione vinaria e del commercio.

Art. 12.

Qualora la Società si sciogliesse prima del triennio di cui all'articolo 8, n. 2, lo Stato potrà eventualmente chiedere la restituzione di una parte del sussidio.

Art. 13.

I vasi vinari, di cui all'articolo 2 della legge, saranno concessi dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, come parte di premio alle Cantine sociali alle condizioni e nei limiti di cui agli articoli 9 e 10 del presente regolamento.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
RAVA.

ALLEGATO A

Atto di consegna

Il sottoscritto . . . . da . . . . dichiara di ricevere dal . . . . n. . . . vasi vinari della qualità e capacità in calce segnati del prezzo complessivo di lire . . . . e si obbliga:

a) a ritirare i vasi vinari a proprie spese dal R. deposito delle macchine agrarie, oppure dalla più prossima stazione ferroviaria;

b) ad usare detti vasi vinari in locale di sua proprietà od affittati, per la conservazione dei vini prodotti con uve delle proprie vigne . . . . ;

c) a restituire i vasi vinari, che gli sono stati concessi, entro un periodo massimo di mesi 10, prorogabile in casi eccezionali, ed in seguito a domanda, di altri mesi 6;

d) a non impiegare le botti in uso diverso da quello stabilito ed a consegnarle allo spirare della concessione e, mancando a questi patti, pagare una penale di lire 3, per ettolitro di capacità, per l'uso diverso che delle botti ha fatto, ed una penale di lire 0,15 per ettolitro e per ogni settimana di ritardo (salvo sempre ogni altra azione a favore del Governo per eventuali danni). Le penali saranno liquidate con decreto del Prefetto della provincia e saranno esatte dagli ufficiali del registro nei modi e secondo le norme stabilite nella legge 20 maggio 1897, n. 217, per l'esazione delle tasse di registro;

e) a restituire le botti in buono stato di uso, vale a dire, stagne, ossia di perfetta tenuta, pulite esternamente ed internamente, esenti da difetti trasmissibili al vino (muffe, acidità, ecc. ecc.) e con le doghe e i fondi intatti;

f) a provvedere alla manutenzione razionale dei vasi vinari, concessigli ed alle eventuali riparazioni;

g) ad avvisare il direttore del deposito di macchine agrarie una settimana prima del giorno in cui trasporterà, per la restituzione, le botti a proprie spese alla stazione ferroviaria più prossima, o direttamente al deposito stesso;

h) ad indennizzare il Governo di qualsiasi spesa per danni arrecati ai vasi vinari prestatigli, accettando fin d'ora la liquidazione che ne sarà fatta dal Prefetto della Provincia, sentito il direttore del deposito di macchine agrarie. Le somme liquidate dal Prefetto saranno percette nel modo e con la procedura indicate alla precedente lettera *d*).

Dichiara infine che egli volontariamente consente sia al diret-

tore del deposito di macchine agrarie, od a chi per lui, l'accesso a locali nei quali si trovano le botti, e ciò al solo scopo di verificare l'uso ed il buono stato di manutenzione delle medesime.

(*Data*) . . . .

Firma del richiedente

. . . . . .

N. . . . . . di botti segnate coi numeri. . . . . della capacità di ettolitri . , ... (con o senza) sportello, del valore di acquisto complessivo di lire . . . .

Il direttore del deposito

. . . . . .

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
RAVA.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 29 agosto 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Piedimonte Etneo (Catania).*

SIRE!

Convocati nello scorso luglio i comizi elettorali per la rinnovazione parziale ordinaria del Consiglio comunale di Piedimonte Etneo, il corpo elettorale si è totalmente astenuto dal presentarsi alle urne.

Ciò è dipeso dalla mancanza nella popolazione di ogni fiducia verso la rappresentanza municipale, resasi malvisa per varî atti di manifesto favoritismo da essa compiuti, e che in questi ultimi tempi per interni dissidî si era disgregata così, che alle dimissioni del Sindaco erano seguite poco dopo quelle di due assessori effettivi e di un supplente.

In seguito all'esito negativo delle elezioni parziali ha presentato le dimissioni anche la maggior parte dei consiglieri, per il che il Prefetto ha dovuto inviare sul luogo un suo Commissario per la gestione temporanea del comune.

Ritenuto intanto che nelle presenti condizioni dello spirito pubblico in Piedimonte Etneo sarebbe affatto inopportuno procedere subito alle elezioni per la totale ricostituzione della civica rappresentanza, si rende indispensabile lo scioglimento della rappresentanza medesima.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Piedimonte Etneo, in provincia di Catania, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Francesco Serio Tortorici è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 29 agosto 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 10 agosto 1904:

Carlino cav. Francesco, colonnello comandante 1° alpini — Solaro cav. Emilio, id. id. 5 fanteria, collocati in posizione ausiliaria per ragione di età.

Fuga cav. Francesco, tenente colonnello 7 alpini, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda.

Casanova Girolamo, capitano 1° granatieri, id. id. per ragione di età.

Con R. decreto del 2 settembre 1904:

Gavino Antonio, capitano 45 fanteria — Maroni Luigi, id. 77 id., collocati in aspettativa speciale.

Buzzetti cav. Enrico, id. in aspettativa, richiamato in servizio.

Orvieto Guido, tenente in aspettativa, richiamato in servizio.

Adinolfi Gabriele, id. in aspettativa, richiamato in servizio.

Demartini Edoardo, id. id. per infermità temporarie, non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 2 settembre 1904:

Visconti di Modrone Giovanni, tenente reggimento Genova cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Minotti Edmondo, sottotenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio.

Arma del genio.

Con R. decreto del 5 settembre 1904:

Abruzzese cav. Michele, maggiore direzione genio Venezia, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 14 agosto 1904:

Valfrè dei conti di Bonzo nob. Leopoldo, colonnello comandante distretto Casale, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età.

Con R. decreto del 29 agosto 1904:

Verdone Pietro, tenente distretto Campobasso, collocato a disposizione del Ministero degli Affari Esteri, per assumere servizio nello Stato libero del Congo.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 29 agosto 1904:

Memmo Giovanni, tenente medico R. Corpo di truppe coloniali, a disposizione del Ministero degli Affari Esteri dal 29 aprile 1903, cessa da tale posizione dal 1° settembre 1904.

Con R. decreto del 2 settembre 1904:

Vijno Luigi, capitano medico in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Gilardoni Enrico, tenente medico in aspettativa, richiamato in servizio.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della Guerra.

Con R. decreto del 2 settembre 1904:

Smitti Cesare, ufficiale d'ordine di 2ª classe, promosso ufficiale d'ordine di 1ª classe.

Sartoris Pietro, id. 3° id, id. id. id. di 2ª id.

Puglisi Antonino, id. 2ª id. delle amministrazioni dipendenti, nominato ufficiale d'ordine di 3ª id.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 22 agosto 1904:

Valfrè dei conti di Bonzo nob. Leopoldo, colonnello personale permanente dei distretti, richiamato in servizio temporaneo.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 1° agosto 1904:

I seguenti militari di truppa in congedo ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria:

Parolisi Giuseppe — Bianchi Alberto.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 22 agosto 1904:

Cesari cav. Carlo — Cigliana cav. dott. Giovanni e Guerra cav. dott. Francesco, capi sezione amministrativi di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° ottobre 1904.

Bocchi cav. Roberto e Conti-Rossini cav. dott. Carlo, segretari amministrativi di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe, per anzianità e merito, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° ottobre 1904.

Enrici cav. Giovanni, segretario amministrativo di 2ª classe è promosso alla 1ª classe per merito, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° ottobre 1904.

Scaini cav. Daniele e Mossolin cav. Ettore, segretari amministrativi di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe per anzianità e merito, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° ottobre 1904.

Clerici cav. dott. Umberto, segretario amministrativo di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe per merito, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° ottobre 1904.

Crainz cav. Ciro, segretario di ragioneria di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe per merito, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° ottobre 1904.

Mandoj cav. Emilio — Pirovano cav. Luigi, segretari di ragioneria di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe per anzianità e merito, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° ottobre 1904.

Santagata cav. Achille, archivista di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° ottobre 1904.

Crescenzi Emidio — Peracchi Giovanni, archivisti di 3ª classe, sono promossi alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3200, a decorrere dal 1° ottobre 1904.

Con R. decreto dell'8 settembre 1904:

Mignani dott. Paolo, vice-segretario amministrativo di 2ª classe, è collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 16 settembre 1904, con l'annuo assegno di L. 666,66.

Intendenze di Finanza.

Con R. decreto del 29 agosto 1904:

Lauria Antonio, segretario di ragioneria di 2ª classe, è nominato segretario di ragioneria di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° settembre 1904.

Capece Minutolo dott. Gaetano, segretario di ragioneria di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, è nominato segretario di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° settembre 1904.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,224,419 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 80, al nome di Villavecchia *Ettore* fu Agostino, minore, sotto la patria potestà della madre Adele Gilìesi Roppolo, vedova Villavecchia Agostino, domiciliata a Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Villavecchia *Maria-Luigi-Ettore-Mario* fu Agostino, minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 settembre 1904.

Per il Direttore Generale
A. CASINI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,322,995 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 600, al nome di Filippi Marina fu *Remigio*, minore, sotto la patria potestà della madre *Bernini* Paolina fu Luigi, vedova di Filippi Remigio, domiciliata a Bucine (Arezzo), con vincolo di usufrutto vitalizio a favore di Bernini Serafina Domenica fu Pietro vedova di Rossi Oreste, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Filippi Marina fu *Riccardo*, minore, sotto la patria potestà della madre *Benini* Paolina, ecc., ecc., come la precedente, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 settembre 1904.

Per il Direttore Generale
A. CASINI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Il signor Pezzani mons. Enrico fu Antonio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 186 ordinale, mod. 8 C. R., statagli rilasciata dalla sede della Banca d'Italia in Roma, in data 27 aprile 1904, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di L. 18, cons. 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904, per la loro conversione nel cons. 3,50 0[0.

A'termini dell'artico lo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Pezzani mons. Enrico fu Antonio, i nuovi titoli provenienti

dall'eseguita conversione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 7 settembre 1904.

Per il Direttore Generale
A. CASINI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dal-'Intendenza di Finanza di Torino nel 3 giugno 1904, sotto il n. 5221 e n. 25,463 di posizione per il deposito dei seguenti titoli n. 1,028,416 per L. 250, n. 1,128,751 per L. 465 e n. 1,229,013 per L. 1535 esibiti dal sig. Piana avv. Giuseppe Pietro fu Giuseppe pel tramutamento in cartello.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito pubblico, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati al predetto sig. avv. Piana i nuovi titoli senza l'esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 7 settembre 1904.

Per il Direttore Generale
A. CASINI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*)

Il signor Cappelli Milziade di Angelo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 95 ordinale, mod. 8 C. R., statagli rilasciata dallo Stabilimento della Banca d'Italia in Siena, in data 21 aprile 1904, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di L. 60, consolidato 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904, per la loro conversione nel consolidato 3,50 0[0.

A'termini dell' articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Cappelli Milziade di Angelo, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita conversione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 7 settembre 1904.

Per il Direttore Generale
A. CASINI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Il signor Cappelli Gino di Luigi, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 99 ordinale, mod. 8 C. R. statagli rilasciata dallo Stabilimento della Banca d'Italia di Siena in data 4 giugno 1904, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di L. 48, cons. 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904 per la conversione nel cons. 3,50 0[0.

A'termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Cappelli Gino di Luigi i nuovi titoli provenienti dall' eseguita conversione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 7 settembre 1904.

Per il Direttore Generale
A. CASINI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 30 settembre in lire 100.00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

29 settembre 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	103,84 01	101,84 01	102 85 12
4 % *netto*	103,70 71	101 70 71	102,71 79
3 ½ % *netto*	101,89 89	101,14 89	101,03 35
3 % *lordo*	74,47 50	73,27 50	73 28 04

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell' Industria e del Commercio

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto in Roma, presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Ispettorato Generale dell'Industria e del Commercio) un concorso al posto di capo officina meccanico nella scuola d'arti e mestieri di Messina con lo stipendio annuo di L. 800.

Il concorso è per titoli; ma la Commissione giudicatrice ha facoltà di sottoporre ad un esperimento pratico i concorrenti giudicati preferibili per i titoli presentati.

La nomina sarà fatta, in via d'esperimento per un anno, salvo a renderla definitiva se, in detto periodo di tempo, il candidato prescelto avrà fatto buona prova nell'ufficio affidategli.

Le domande di ammissione al concorso, stese su carta da bollo da L. 1,20, dovranno essere spedite al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio), in plico raccomandato con ricevuta di ritorno e dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 31 ottobre 1904.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero al Ministero dopo il termine sopra indicato, anche se presentate in tempo agli uffici postali o ferroviari.

Le domande dovranno essere accompagnate dai seguenti documenti:

1° atto di nascita, dal quale risulti che il candidato alla data del 31 ottobre 1904 abbia non meno di 25 anni di età e non più di 40 anni compiuti;

2° certificato di aver soddisfatto agli obblighi della leva militare;

3° certificato medico di sana e robusta costituzione fisica;

4° certificato di buona condotta;

5° certificato d'immunità penale;

6° certificato degli studî compiuti;

7° certificati di capacità, dai quali risulti che il candidato abbia prestato per tre anni, servizio presso officine meccaniche o presso officine di scuole industriali. I detti certificati dovranno es-

sero rilasciati dai presidenti delle scuole, ovvero dai proprietari o dai direttori tecnici delle fabbriche; ed in essi dovranno essere chiaramente specificate la data di assunzione in servizio e la data e le ragioni della cessazione di esso.

Sarà titolo di preferenza la licenza conseguita in una scuola industriale o d'arti e mestieri.

I documenti di cui ai nn. 3, 4 e 5 dovranno avere data non anteriore a quella del presente avviso di concorso.

I candidati che prestano attualmente servizio come capi o sotto capi officina presso scuole industriali o d'arte e mestieri, non saranno tenuti a presentare i documenti di cui ai nn. 4 e 5; e non saranno soggetti ai limiti di età sopraindicati; dovranno, però, inviare, come tutti gli altri concorrenti, il certificato di nascita.

I concorrenti potranno inoltre presentare tutti quegli altri documenti che valgano a dimostrare la carriera percorsa e la loro attitudine al posto cui aspirano.

Dovranno pure unire alla domanda un elenco in carta libera in doppio esemplare di tutti i documenti presentati.

Roma, addì 29 settembre 1904.

Il Ministro
RAVA.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

La visita di S. E. Giolitti a S. E. il conte von Bülow prosegue a far le spese della stampa estera, dando luogo alle più strane ed inverosimili ipotesi sullo scopo dell'intervista.

Il *Gaulois* esprime la sua meraviglia per il mistero che la ha circondata. Non crede che nel colloquio fra i due uomini di Stato si sia trattato di un progetto di mediazione tra la Russia ed il Giappone; ritiene piuttosto che l'on. Giolitti ed il conte di Bülow abbiano potuto prendere accordi circa la ripercussione che potrebbe risentire l'Europa dalla guerra attuale e sulle questioni balcanica e di Creta.

Il *Figaro* fa supposizioni analoghe ed aggiunge che i due uomini di Stato possono essersi occupati della situazione interna dell'Italia.

L'*Eclair* dice che un eminente diplomatico gli ha smentito che nel colloquio fra l'on. Giolitti ed il conte di Bülow possa essersi trattato della mediazione per la pace tra la Russia ed il Giappone e che l'on. Giolitti debba avere un colloquio col Ministro degli affari esteri Delcassé. Gli ha soggiunto che l'on. Giolitti si è probabilmente intrattenuto col conte di Bülow delle questioni di Creta e della Macedonia.

Il *Siècle* scrive: « A proposito del viaggio dell'on. Giolitti non è facile fare la scelta tra le ipotesi avanzate dai giornali di Germania e d'Austria-Ungheria. Noteremo soltanto che ci sono due ipotesi da considerare.

È impossibile che il trattato di commercio italo-austriaco firmato in questi giorni a Vallombrosa non eserciti una notevole influenza sul movimento degli scambi tra la Germania e l'Italia. Vi sarebbe pertanto una quantità di questioni, di particolari e di ripercussioni da studiare con cura. In questo caso i quattro segretari specialisti, da cui l'on. Giolitti si è fatto accompagnare, non sarebbero stati di troppo.

La seconda ipotesi si riferisce al prossimo battesimo del Principe di Piemonte: potrebbe darsi che l'on. Giolitti fosse andato a consultarsi col conte di Bülow sulle probabilità di successo della proposta che l'Imperatore Guglielmo facesse da padrino al Principe ereditario d'Italia.

Potrebbe essere infine che i due uomini di Stato si fossero scambiati le loro idee sul *modus agendi* allo stato attuale delle relazioni tra il Quirinale ed il Vaticano da una parte e tra la Germania ed il Vaticano dall'altra ».

*
* *

A far cessare tante dicerie e supposizioni, giunge opportuno un dispaccio da Francoforte sul Meno in data di ieri; esso è il seguente:

« La *Frankfurter Zeitung* pubblica un' intervista col cancelliere dell'Impero, conte di Bülow, a proposito della visita fattagli dal presidente del Consiglio dei Ministri italiano, on. Giolitti.

Il conte di Bülow dichiara che la sua intervista coll'on. Giolitti fu anzitutto dovuta alle relazioni personali che lo uniscono a lui. Se essa non fu prima annunciata, ciò avvenne perchè non si volevano aprire le porte e le finestre ad induzioni troppo affrettate. La visita dell'on. Giolitti è al tempo stesso un segno delle buone ed inalterate relazioni esistenti fra la Germania e l'Italia.

Il conte di Bülow ha smentito che lo scopo del viaggio dell'on. Giolitti coincida coll'intenzione di un intervento nella guerra russo-giapponese; un intervento non può infatti esser proposto, poichè esso non è desiderato da alcuna delle parti belligeranti ».

*
* *

A Lisbona vennero ieri riaperte le Cortes, con un messaggio del Re, letto fra l'attenzione e gli applausi dei rappresentanti la nazione.

Dopo aver dichiarato che le relazioni fra il Portogallo e tutte le Potenze estere sono cordiali, il Re Carlo prosegue:

« Abbiamo ricevuto un attestato di stima dal Re Edoardo d'Inghilterra il quale ha invitato il Re e la Regina del Portogallo a recarsi a Londra nel mese di novembre.

« A così grazioso invito abbiamo intenzione di corrispondere in conformità delle relazioni personali e delle relazioni di antica amicizia che corrono tra i due paesi.

« Nel conflitto russo-giapponese abbiamo osservato la stretta neutralità. Il trattato di arbitrato che è stato negoziato con successo con la Spagna prova l'antica amicizia esistente tra le due nazioni della penisola Iberica ».

*
* *

Il Giornale ufficiale di Belgrado constata, commentando le feste dell'incoronazione, gli eccellenti rapporti della Serbia cogli altri Stati e ringrazia i Monarchi e Capi di Stato stranieri, nonchè le loro missioni, per avere in modo così splendido onorato la nuova Serbia, in occasione dell'avvenuta incoronazione.

I giornali di Belgrado recano altre notizie degne di essere notate. Il Re Pietro, seguendo un'antica abitudine dominante nel Medio-Evo, ha aggiunto al suo nome il soprannome di *Provovjencani* o « primo coronato » che portava a suo tempo il Re Stefano, il primo Re coronato della dinastia dei Nemongides.

Il Principe Nicola del Montenegro ha ringraziato, con un assai espressivo telegramma il Re e la Scupcina per il suo dispaccio. Il ministro degli affari esteri montenegrino, signor Vucovich, si è trattenuto a Belgrado due

giorni dopo l'Incoronazione ed ha conferito lungamente con Re Pietro.

La missione bulgara, col generale Nicolajeff, aiutante generale del principe Ferdinando, è partita pure da Belgrado dopo essere stata incaricata dal Re di messaggi i più fraternamente amichevoli per il principe ed il popolo bulgaro. « Salutate, da parte mia mio fratello, il principe, ha detto Pietro I, in attesa dell'occasione di restituirgli la cortesia che mi ha reso. (Allusione questa alla creazione del Regno di Bulgaria).

« Lavoriamo, in comune all'accordo e all'intesa dei due popoli fratelli di Serbia e di Bulgaria ».

Agli artisti che hanno preso parte all'esposizione di Belgrado, il Re ha parlato negli stessi termini di fraternità e solidarietà slava.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Giolitti, è giunto ieri a Torino, alle ore 13,35, di ritorno da Homburg vor der Höhe. Fu ricevuto alla stazione dal Prefetto e dalle altre autorità.

Stamane S. E. Giolitti si è recato a Racconigi, salutato alla stazione di Torino dall'ambasciatore d'Italia a Berlino, generale Lanza; ed è stato ricevuto da S. M. il Re.

Società "Dante Alighieri". — In seguito alle elezioni compiutesi nel XV Congresso, testè tenutosi a Napoli, furono nominati a far parte del Consiglio centrale della *Dante Alighieri,* per il 1904-905, in qualità di consiglieri, i signori: Stringher comm. Bonaldo, Gianturco on. prof. Emanuele, Eccher Dall'Eco prof. cav. Alberto, Di San Giuliano on. marchese Antonino, Galanti prof. cav. Arturo, D'Ancona sen. prof. Alessandro, Croce prof. Benedetto, Pasolini contessa Maria, Sanminiatelli conte cav avv. Donato, Fogazzaro sen. Antonio, Tommasini cav. prof. Oreste, Barbèra comm. Pietro, Nathan Ernesto, Fradeletto on. prof. Antonio, Fortis on. Alessandro, Bodio on. Luigi, Roux sen. Luigi, Torraca prof. Francesco, Schiavi avv. Luigi e Piutti prof. Arnaldo.

Beneficenza. — Per festeggiare la nascita di S. A. R. il Principe Ereditario, la Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio delle provincie lombarde, ha deliberato di erogare due milioni di lire per fondare asili infantili in quei comuni lombardi, ove si estende la sua azione e che ne mancano.

Musei Preistorico e Kircheriano. — A cominciare da domenica 2 ottobre, i Musei Preistorico e Kircheriano saranno aperti al pubblico nei giorni festivi dalle ore 10 alle 15.

Scuole rurali. — Il 15 ottobre incominceranno le iscrizioni e il 24 le regolari lezioni nelle scuole rurali del suburbio di Roma.

In tutte le scuole s'impartisce l'insegnamento di grado inferiore, il quale è obbligatorio.

Mostra internazionale di automobili. — Il 7 gennaio venturo si inaugurerà a Torino la seconda mostra internazionale di automobili. Rimarrà aperta fino al 22 dello stesso mese.

L'Esposizione internazionale di Liegi. — Un comunicato della Camera di commercio informa che nell'aprile del 1905 sarà inaugurata a Liegi una Esposizione universale internazionale sotto l'alto patronato di S. M. il Re dei Belgi.

L'Esposizione comprenderà le opere d'arte (pittura, scultura, incisioni e architettura), i lavori scientifici, nonchè il macchinario e i prodotti dell'industria e dell'agricoltura di tutte le nazioni. Accoglierà altresì una mostra coloniale di cui una sezione sarà specialmente dedicata allo Stato indipendente del Congo.

Nell'occasione avranno pure luogo temporanei concorsi di macchine agrarie in movimento, di animali vivi, di piante, fiori, frutta, legumi, ecc.

Le norme d'ammissione alla Mostra sono ostensibili presso la Camera di commercio di Roma.

Movimento commerciale. — Ieri l'altro nel porto di Genova furono caricati 945 carri, di cui 319 di carbone per i privati e 123 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 247, dei quali 165 per imbarco.

Marina mercantile. — Il 28 corrente provenienti dal Mediterraneo hanno transitato da Montevideo per Buenos-Ayres il postale *P. De Satrustegui,* della C. T. di Barcellona, e il *Duca di Galliera,* della Veloce. Il 27 è giunto a New-York il *Prinz Adalbert,* della Compagnia Amburghese-americana; e a Buenos-Ayres il *Ravenna,* della Società Italia. Il *Venezuela,* della Veloce, è giunto a Colon ed il *Savoia,* della stessa Società, ha proseguito da Las Palmas per Montevideo e l'Argentina. Stamane il piroscafo espresso *Hohenzollern,* del N. L., da Genova è partito per New York.

ESTERO.

Una Esposizione a Città del Capo. — Dal novembre p. v. al gennaio 1905 sarà tenuta in Città del Capo una Esposizione internazionale di prodotti industriali ed agricoli.

All'Esposizione parteciperanno in via ufficiale i Governi delle Colonie autonome inglesi del Capo, di Natal e del fiume Orange.

L'importanza sempre crescente del Sud-Africa, come mercato commerciale, conferisce speciale interesse all'Esposizione di Città del Capo.

Per dettagliate informazioni occorrerà rivolgersi a W. E. Aylwin e J. Reynolds managing e directors for the U. K. Palmerston House Old Broad Street in Londra E. C.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 29. — Il *Daily Telegraph* ha da Ce-fu: Le torpediniere giapponesi sono rimaste tutta la notte dinanzi al porto, esaminando tutte le giunche che entravano in Ce-fu; hanno tirato contro una di esse che non rispondeva all'intimazione di fermarsi e l'hanno catturata.

Una torpediniera russa, uscita da Port Arthur, si è impadronita di parecchie giunche giapponesi che si recavano a Dalny.

VIENNA, 29. — È giunto stamane il Re Carlo di Rumania.

VIENNA, 29. — L'Imperatore ha fatto visita al Re Carlo di Rumania.

Il colloquio fra i due Monarchi è stato cordialissimo ed ha durato un'ora.

PIETROBURGO, 29. — Si assicura che nove persone sono state colpite da colera a Saratoff, dal 17 al 27 corr. Nel territorio transcaspiano e nella città di Baku il colera è aumentato dalla settimana scorsa.

A Baku, dacchè il colera vi è apparso, sono state colpite 67 persone; vi sono 38 morti.

PARIGI, 29. — Al Ministero degli affari esteri si smentisce formalmente che siano in corso trattative per un movimento nel personale delle Ambasciate francesi all'estero.

ROMA, 29. — La Legazione giapponese comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio da Tokio, in data d'oggi:

Un'Ordinanza imperiale urgente modifica la legge sulla coscrizione, in modo che dal 23 corr. il periodo di servizio della seconda riserva viene esteso da 5 a 10 anni, cosicchè i riservisti rimangono in servizio fino al 37° anno di età anzichè fino al 32°.

In conseguenza di ciò il Giappone può aumentare le sue forze

combattenti di circa duecentomila uomini in confronto agli effettivi attuali.

TOKIO, 29. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi un'Ordinanza imperiale, la quale modifica la legge sull'ordinamento dell'esercito e porta da cinque a dieci anni il periodo di servizio militare dei riservisti di seconda classe.

L'Ordinanza imperiale sopprime inoltre la distinzione fra inscritti di prima e di seconda classe della riserva.

In seguito a tali disposizioni i riservisti cesseranno di far parte dell'esercito a 37 anni.

COSTANTINOPOLI, 29. — Dopo parecchi mesi di esitazione, di fronte all'inefficacia dei ripetuti tentativi di conciliazione, la Porta ha infine deciso di spiegare un'azione energica in Albania.

Chakir Pascià, Valì di Kossowo, ha ricevuto ordine di reprimere l'insurrezione e di marciare colle sue truppe su Prizrend.

Il generale di divisione Muhliss pascià, comandante la gendarmeria di Salonicco, è stato revocato dalle sue funzioni per la sua opposizione alle riforme. Egli è stato nominato Governatore generale e comandante militare di Bassora.

PIETROBURGO, 29. — Gli ultimi dispacci pervenuti allo stato maggiore dal generale Kuropatkine constatano che i giapponesi hanno iniziato l'offensiva su tutto il fronte ad est e a sud di Mukden.

CE-FU, 29. — Una controtorpediniera giapponese ha fermato il vapore *Ypsang* fuori del porto di Ce-fu e dopo esaminate le carte a bordo lo ha lasciato partire.

VIENNA, 29. — Il Re Carlo di Rumania ha avuto nel pomeriggio col Ministro degli Affari Esteri austro-ungarico, conte Goluchowsky, un colloquio che è durato un'ora.

Alla sera ebbe luogo un pranzo di Corte presso l'Imperatore, al quale parteciparono il Re Carlo, il suo seguito ed il ministro di Rumania a Vienna, Ghika.

LONDRA, 30. — La *Morning Post* ha da Shanghai: Si annunzia da fonte tedesca che, avendo i giapponesi occupato un forte minato, i russi lo hanno fatto saltare, incendiando le mine per mezzo di fili elettrici.

Seimila giapponesi sarebbero morti.

LONDRA, 30. — Secondo il *Daily Express* il Re di Spagna si recherà a Londra il 17 ottobre per visitare il Re Edoardo.

PARIGI, 30. — Il *Matin* ha da Pietroburgo che l'ammiraglio Alexejeff è stato richiamato dalla Manciuria.

VIENNA, 30. — La *Wiener Zeitung* pubblica un'Ordinanza imperiale, in base al paragrafo 14, che autorizza il Governo a regolare, mediante un decreto, i rapporti commerciali con l'Italia.

PARIGI, 30. — Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: Un lungo dispaccio del generale Kuropatkine circa la situazione sul teatro della guerra dice che non si può prevedere che una battaglia avvenga nella regione di Mukden prima di una settimana.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 29 settembre 1904

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60
Barometro a mezzodì	758 03.
Umidità relativa a mezzodì	51.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	1/2 coperto nuvoloso
Termometro centigrado	massimo 22°,3 minimo 14°,7.
Pioggia in 24 ore	goccie,

29 settembre 1904

In Europa: pressione massima di 775 sulla Russia centrale, minima di 759 sul golfo del Leone.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino a 4 mill. sul Veneto; temperatura leggermente diminuita; pioggie e temporali sparsi; alcuni venti forti intorno a ponente.

Barometro: minimo di 760 sul mar ligure; massimo di 764 sulle coste Joniche.

Probabilità: venti moderati settentrionali sull'alta Italia, meridionali altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso; pioggie sparse o qualche temporale, specialmente sull'Italia superiore e Sardegna; mare mosso o agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 29 settembre 1904.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	20 6	14 8
Genova	coperto	legg. mosso	19 8	11 8
Massa Carrara	coperto	mosso	19 0	11 2
Cuneo	coperto	—	18 8	9 4
Torino	piovoso	—	18 5	11 4
Alessandria	—	—	—	—
Novara	piovoso	—	20 0	17 8
Domodossola	piovoso	—	16 8	11 5
Pavia	piovoso	—	23 8	10 3
Milano	piovoso	—	20 3	11 8
Sondrio	piovoso	—	17 4	10 0
Bergamo	piovoso	—	15 0	10 0
Brescia	piovoso	—	19 2	12 7
Cremona	coperto	—	21 7	12 6
Mantova	piovoso	—	20 6	12 9
Verona	coperto	—	19 1	12 1
Belluno	coperto	—	14 1	9 2
Udine	3/4 coperto	—	17 2	12 0
Treviso	coperto	—	17 9	12 0
Venezia	3/4 coperto	calmo	17 3	12 5
Padova	3/4 coperto	—	18 4	12 5
Rovigo	coperto	—	21 0	10 0
Piacenza	coperto	—	21 7	12 3
Parma	coperto	—	21 2	12 6
Reggio Emilia	coperto	—	19 8	13 0
Modena	coperto	—	21 9	11 3
Ferrara	coperto	—	21 9	10 9
Bologna	nebbioso	—	20 2	11 2
Ravenna	sereno	—	21 6	10 1
Forlì	1/2 coperto	—	22 0	14 0
Pesaro	1/2 coperto	calmo	18 0	11 5
Ancona	3/4 coperto	calmo	21 8	14 1
Urbino	1/4 coperto	—	17 8	13 6
Macerata	1/2 coperto	—	22 0	13 3
Ascoli Piceno	sereno	—	22 0	13 5
Perugia	1/2 coperto	—	20 2	11 2
Camerino	1/4 coperto	—	18 5	8 1
Lucca	piovoso	—	21 4	12 0
Pisa	temporalesco	—	22 7	12 0
Livorno	coperto	mosso	21 7	12 0
Firenze	1/2 coperto	—	20 8	10 6
Arezzo	3/4 coperto	—	20 6	10 2
Siena	1/2 coperto	—	20 6	10 1
Grosseto	—	—	—	—
Roma	3/4 coperto	—	22 2	14 7
Teramo	1/4 coperto	—	21 0	13 8
Chieti	1/2 coperto	—	20 0	9 4
Aquila	1/4 coperto	—	17 3	8 6
Agnone	1/4 coperto	—	16 0	9 6
Foggia	coperto	—	24 0	15 6
Bari	1/2 coperto	calmo	25 5	14 6
Lecce	coperto	—	25 4	16 3
Caserta	3/4 coperto	—	21 1	13 0
Napoli	coperto	calmo	20 8	14 4
Benevento	coperto	—	23 3	11 8
Avellino	1/2 coperto	—	20 0	10 0
Caggiano	coperto	—	17 8	11 0
Potenza	coperto	—	17 0	11 1
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	16 6	9 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	24 0	19 0
Trapani	coperto	calmo	25 0	18 6
Palermo	nebbioso	calmo	20 8	16 2
Porto Empedocle	sereno	calmo	26 0	20 0
Caltanissetta	sereno	—	26 7	17 0
Messina	1/2 coperto	calmo	25 2	16 5
Catania	1/4 coperto	calmo	24 8	17 1
Siracusa	1/4 coperto	calmo	25 0	17 0
Cagliari	piovoso	mosso	24 0	12 0
Sassari	piovoso	—	20 2	12 1

Direttore: G. B. Ballesio — Tipografia delle Mantellate. — Raffaele Tumino, *Gerente responsabile*